

## Assegno divorzile, i nuovi criteri anche per i processi in corso

**Autore:** Redazione

**In:** Normativa nazionale

Continua a far molto discutere la **questione dell'assegno divorzile**, che secondo la **storica sentenza della Corte di Cassazione** n. 11.504 dello scorso 10 maggio non deve più tener conto **del tenore di vita** in costanza di matrimonio. Il nuovo orientamento della Suprema Corte, secondo cui avrebbe diritto all'assegno solo l'ex coniuge che non è **economicamente autosufficiente**, andrebbe infatti applicato **anche ai processi già in corso**.

La situazione però è **molto più complicata** di quello che sembra. Vediamo perché.

### Il Tribunale di Milano si adegua al nuovo assegno

L'**ultimo caso eclatante** è quello del Tribunale di Milano, sentenza del **5 giugno 2017**.

I giudici hanno deciso di **respingere la domanda di assegno divorzile** avanzata da una donna nei confronti dell'ex marito proprio in base alla pronuncia della Cassazione. Per il Tribunale, è condivisibile l'orientamento della Suprema Corte secondo il quale **il tenore di vita** avuto in costanza di matrimonio **non può più essere un parametro** di riferimento per determinare l'assegno. A contare è primariamente **l'autosufficienza economica** del richiedente: nel caso di specie, la donna possedeva un reddito adeguato, e dunque l'assegno di mantenimento **non è stato concesso**.

### I problemi della sentenza: bisogna decidere caso per caso

Niente da aggiungere, quindi? L'assegno sarà da oggi determinato **solo in base al reddito** del richiedente? Non esattamente. In realtà, l'applicazione del nuovo orientamento della Cassazione **presenta alcuni problemi**.

Ne ha discusso pochi giorni fa **Anna Cattaneo**, presidente della nona sezione civile dello stesso Tribunale

di Milano, in un convegno al Palagiustizia milanese. Per la Cattaneo il **nuovo assegno di divorzio** previsto dalla Cassazione è sì **da applicare anche ai processi in corso**, ma non indiscriminatamente e solo dopo un'attenta valutazione dei casi concreti. Il **reddito personale**, che un'ordinanza del Tribunale di Milano del 22 maggio ha determinato in un minimo di **1.000 euro al mese**, è infatti solo uno dei parametri da tenere in considerazione. Bisogna considerare, ad esempio, il caso delle **mogli che non hanno una mansione retribuita** ma che di fatto lavorano a tempo pieno in casa **per la famiglia e per i figli**.

Inoltre, come sottolinea ancora la Cattaneo, la sentenza della Corte di Cassazione è stata emessa **a sezioni semplici**, e si è espressa in maniera contraria al precedente orientamento elaborato a sezioni unite. Tutto sarebbe stato più semplice (e, per certi versi, vincolante), se anche la storica sentenza del 10 maggio **fossa stata emessa a sezioni unite**.

## **Assegno ancora valido per la separazione: il caso Berlusconi**

C'è un altro **aspetto molto importante** che spesso non viene esaminato a sufficienza. La sentenza della Corte di Cassazione del 10 maggio si è espressa sull'assegno divorzile e sulla fine dell'obbligo di corrispondere il mantenimento all'ex coniuge **dopo che il matrimonio è finito**. Resta invece fuori da questo ambito **l'assegno di separazione**.

Il caso più eclatante delle ultime settimane è ovviamente quello di **Silvio Berlusconi**. La Corte di Cassazione, con sentenza n. 12.196 del 16 maggio, ha stabilito che l'ex premier **deve continuare a versare l'assegno** di mantenimento nei confronti di **Veronica Lario** perché la coppia non è ancora divorziata a tutti gli effetti (la sentenza di divorzio è stata già emessa ma non è ancora diventata definitiva). Questo perché per legge la **separazione tra due coniugi**, a differenza del divorzio, **non determina la fine del matrimonio** e non fa venir meno i doveri di assistenza materiale e **patrimoniale**.

<https://www.diritto.it/assegno-divorzio-nuovi-criteri-anche-processi-corso/>